

Al mini palazzetto di via Fausto Coppi

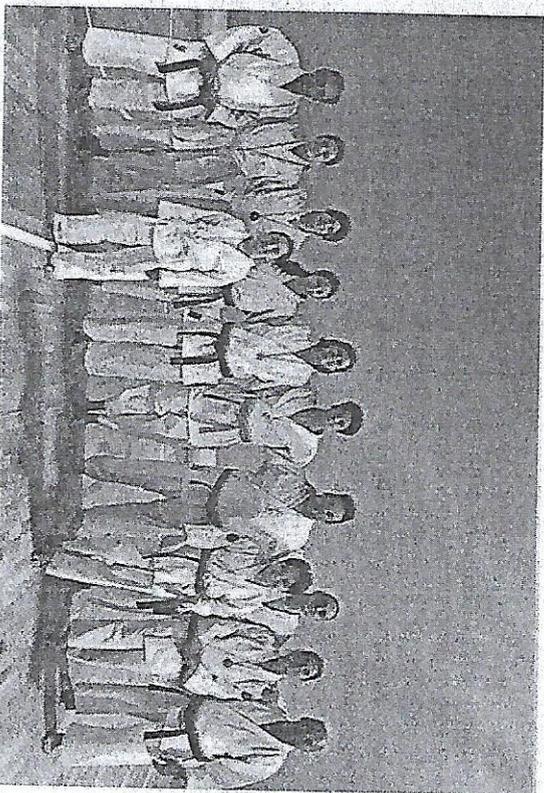
Karate, ai campionati regionali trionfa la scuola di Fiumicino

La struttura diretta dal maestro Davide Belli e dall'istruttore Walter Buratti ha mandato sul podio tutti gli 11 partecipanti

A Cesena al mini palazzetto in via Fausto Coppi, incetta di medaglie al Campionato regionale Emilia-Romagna FIK (Federazione Italiana Karate) per la scuola karate di Fiumicino, diretta dal maestro Davide Belli e dall'istruttore Walter Buratti, nata 27 anni fa e che annovera 70 praticanti. Tutti gli 11 partecipanti sono saliti sul podio: Luca Belli, 22 anni di Savignano, 2° nel kumite; Dino Alagici, 12 anni di San Mauro Pascoli 2° nel kumite; Riccardo Celli, 14 anni di Savignano 1° nel kumite; Sveva Sarti 9 anni di Fiumicino di Savignano 1° nel kumite; Brian Dònni 25 anni di Fiumicino di Savignano 1° nel kumite;

PAROLA DI MAESTRO

«Il karate è un ottimo sport e una buona arte di difesa personale»



Schierati gli allievi e le allieve della scuola karate di Fiumicino ai Regionali

Nicole Pagliarani 24 anni di Savignano 3° classificata nel kata; Elisa Pironi 43 anni di Savignano e Serena Cacchi di Sala 43 anni 1° e 2° classificata nel kata; Emma Brighittini 13 anni di Fiumicino 4° nel kata; Emma Ricci 13 anni di Sala di Cesenatico 3° nel kata; Andrea Fabbrì 12 anni di Savignano 2° nel kata.

La scuola di Fiumicino è aperta da ottobre a maggio, lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30

nella palestra comunale. Una scuola che ha ottenuto prestigiosi risultati anche a livello nazionale. Poi un lungo stop per il covid e ora la ripartenza con ottimi risultati. Dice il maestro Belli: «Il karate è un ottimo sport e una buona arte di difesa personale e mai per l'attacco. E' frequentata da molte donne e facciamo specifici corsi di difesa personale dedicati a loro».

Ermanno Pasolini

Panathlon Club a Ponte Giorgi

Lonzi e Ragno famiglia olimpica

La storica coppia di atleti, entrambi ori alle Olimpiadi, si è raccontata nella serata organizzata dal sodalizio

«Ma vi rendete conto che siete gli unici bambini al mondo ad avere una mamma, un papà e un nonno che hanno vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi? Domanda che si saranno sentiti ripetere tante volte Lorenzo e Vittorio. La mamma Antonella Ragno ha vinto l'oro individuale nel fioretto a Monaco 1972, il papà Gianni Lonzi l'oro con la Nazionale di pallanuoto a Roma 1960, il nonno Saverio Ragno l'oro nella spada a squadre a Berlino 1936. Nessun figlio al mondo vanta questo palmares familiare con tale raccolta di titoli olimpici».

E' la prefazione al bel libro di Giorgio Martino sulla vita di due personaggi non banali, che hanno fatto la storia sportiva italiana, presentato in occasione della serata Panathlon Cesena a Ponte Giorgi, condotta con la solita maestra dallo stesso giornalista romano, supportato dalla simpatia dei due personaggi, marito e moglie perché fu galettto il villaggio olimpico romano, nel lontano 1960. «Ma non fu un colpo di fulmine - precisa

la Ragno - lo incontrai alla fine nella cerimonia della bandiera olimpica, lui oro e io solo bronzo, ma fu molto gentile, non superbo. Ci rivedemmo 4 anni dopo alle Olimpiadi di Tokio, il villaggio olimpico era immenso e la povertà di allora di quel paese uscì malconco dalla guerra permetteva solo di andare in bicicletta. Luigi passava a prendermi e scorzavamo in bici. A Città del Messico dopo sette anni dal primo incontro capimmo che potevamo stare insieme».

I ricordi di una vita si allargano, si arriva al 1966, alluvione a Firenze. Lonzi si tuffò ripetutamente nelle acque dell'Arno a salvare 49 persone che stavano affogando. «Sentivo la gente piangere, ma era troppa, non riuscì a salvare tutti». Un campione nello sport e nella vita, poi diventato allenatore e quindi dirigente a livello mondiale. Ed ora nonno a 85 anni. Ho passato ben 15 Olimpiadi, una vita da sportivo. Ma era la condizione che mi pose Antonella per stare con me. Presente alla serata anche il secondogenito Vittorio. Al sodalizio presieduto da Dionigio Dionigi è stato presentato un nuovo socio, Vittorio Agostini e il primo numero del nuovo giornale "Cesena Sport".

Daniele Zandolfi